

guerra. Il libro non ha lunghezze descrittive nè deviazioni. È la verità di oggi, dello strazio di oggi ricercata santamente nelle sue cause storiche, complesse di ieri.

I capitoli sullo spionaggio e sulla penetrazione pacifica tedesca possono avere per gl'italiani un valore anche di ammonimento di cui già oggi sentiamo urgente bisogno.

(*Il Dovere Nazionale*).



Il libro del Gray è così bene costruito e pesato, così esatto nella esposizione ed acuto nella valutazione che è già storia, quella storia che secondo l'aforisma non dovrebbe essere fatta che dai posteri.

....In un eccellente capitolo si rifà la trama di quello che fu la penetrazione dello spionaggio nel Belgio. Nel libro ne è una diagnosi minuta e documentata, così ricca di aneddoti romanzeschi che non saprei farne una scelta per darne l'esempio.

M. BONTEMPELLI (*Il Nuovo Giornale*).



Ezio Maria Gray fa una descrizione impressionante, nella sua tagliente e pittoresca sobrietà, dell'orribile sequela di sciagure che si è improvvisamente abbattuta sul Belgio....

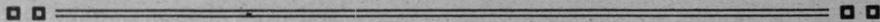
Può dirsi una brillante requisitoria contro la forza, in difesa del buon diritto.

(*La Gazzetta di Venezia*).



....È un libro che ha un grande valore come documento e che fa perfettamente conoscere il sistema di preparazione alla guerra dei nostri potenti nemici....

S. Ecc. W. VAN DEN STEEN
Ministro del Belgio a Roma.



Volume di 212 pagine, in-8° grande, con una carta geografica a colori dell'invasione tedesca, una pianta topografica del campo trincerato d'Anversa, e copertina a colori di Filiberto Scarpelli.

Centesimi 95